

IL TAVOLIERE

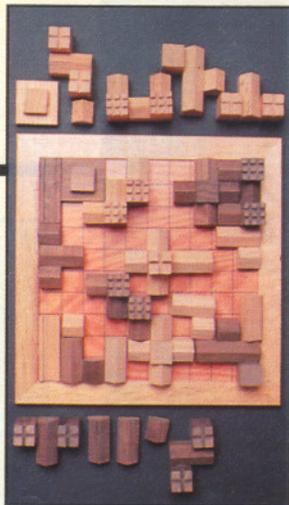
14 bianchi, 14 neri e una Cattedrale

Solomon W. Golomb nel 1964 ha definito "polimino" un insieme di quadrati congiunti lungo i lati. I pentamini sono costituiti da 5 quadrati; potete provare con carta e matita, con forbici e cartoncino: sono 12 (a I, a U, a L, a T ecc.).

Si può giocare ai pentamini, su una scacchiera che abbia 64 caselle di misura identica a quella del quadrato di base. È un gioco descritto da Martin Gardner, può avere tante varianti. Una si chiamava

Poliedra, di Mureu & C. di Avenza (Ms).

Ora si trova in commercio un gioco chiamato *Cathedral*. Si gioca in due, su un damiere (100 caselle), con 14 pezzi bianchi, 14 neri e uno rosso. Quello rosso, la Cattedrale, è un esamino a croce, e è neutro. In ciascuna delle due serie contrapposte ci sono 4 pentamini, 3 quadrimini, un trimino a I, 2 trimini a L, 2 bimini, 2 monomini. Detto così, molti non capiranno, ma anche quelli che capiscono non



riconosceranno subito i pezzi di *Cathedral*, perché sono tridimensionali, con spioventi di tetti, cuspidi e torri merlate che danno un forte sapore di città medievale. Le regole sono buone (delimitazione di territori come nel Go), buonissima è la suggestione della città che si viene costruendo e affollando.

Correte a comprarlo. Dopo per modesti bricoleurs, sarà facile rifarlo, magari più grande, in legni pregiati.

LAS VEGAS È A MILANO

A Milano, Palatrussardi, dal 23 al 28 febbraio, prima rassegna internazionale del gioco e dello spettacolo; dovrebbe sembrare di essere un po' a Las Vegas, un po' al Muolin Rouge. Sono previsti convegni e tavole rotonde sulla opportunità di aprire nuovi casinò in Italia e in Svizzera, sul ruolo della slot-machine in Europa e su argomenti analoghi

SULLA GIOSTRA

Giokando e ridendo in inverno

La ludoteca secondo i vocabolari è una biblioteca, e certamente i ludotecari sono una specie di bibliotecari; ma si chiamano ludoteche anche locali pubblici dove gli avventori, ordinando una consumazione, prendono un gioco diverso dal mazzo di carte o dalla scacchiera. Quali altri giochi? Quelli che tiravano i nervi a Montale: «nuovissimi giochi, / noiose astruse propaggini / del giuoco dell'Oca».

Ci sono poi grandissime ludoteche, che sono come fiere o parchi divertimenti: il Festival dei giochi di

Gradara, il Giokando (col k) di Milano. Sembra che il prototipo sia quello di Essen, inventato da Friedhelm Merz. Poi è venuta la Festa dei Giochi di Vienna, inventata da Roberto Talotta, attualmente diretta da Ferdinand de Cassan. "Talotta" è un cognome

italiano, "de Cassan" è francese; entrambe le persone sono austriache. La festa di Essen è in autunno come quella di Gradara, la festa di Vienna è in inverno come quella di Milano.

Fra Essen e Vienna, fra Gradara e Milano, la gara è serrata in numero di metri quadri e di visitatori e di espositori (le ditte fabbricanti di giochi) e tipi di giochi a disposizione di adulti e ragazzi. A Vienna nei giorni scorsi la lista enumerava più di 300 giochi in scatola; il vostro cronista ne conosceva una cinquantina. I visitato-

ri arrivavano di corsa, prendevano una scatola, leggevano le regole, capivano subito e cominciavano a giocare, concentratissimi, ai tavolini o stesi sul pavimento. Poi restituivano la scatola e andavano a casa. Restituivano la scatola in ordine. Pensere che parlavano in tedesco. Pensate male se pensate così: anche a Milano, al Giokando, è stato lo stesso: dopo tre giorni, finita la festa, si è constatato che mancavano solo due dadi, e gli organizzatori hanno pensato: saranno finiti sotto la moquette.